

La migrazione nel caso della crisi Afghana

di Aurora Ianni e Mattia Giampaolo

BACKGROUND DOCUMENT N. 15

Gen 2022



La migrazione nel caso della crisi Afghana

di Aurora Ianni e Mattia Giampaolo

1. Introduzione

pag. 2

2. Il contesto afghano: una panoramica

pag. 4

3. La risposta alla crisi: Il ruolo dell'Unione Europea

pag. 6

4. Conclusioni

pag. 9

Riferimenti

pag. 10

“Questo background document è stato realizzato nel quadro del progetto, Volti delle Migrazioni, per diffondere dati e informazioni fondate su analisi scientifiche. Se volete conoscere di più sul progetto, e partecipare alle sue attività, contattate il partner capofila Diaconia della Repubblica Ceca (email: nozinova@diakoniespolu.cz), e/o la Focsiv in Italia (email: f.novella@focsiv.it).”

¹ Questo background paper è stato realizzato nell'ambito del progetto “Volti delle Migrazioni” (Migrant and SDGs, contract number CSO-LA/2018/401-798), co-finanziato dall'Unione Europea. Questo paper è stato redatto da Aurora Ianni e Mattia Giampaolo, ricercatori del Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), con il coordinamento di Andrea Stocchiero (Focsiv). Questa pubblicazione è stata prodotta con il contributo finanziario dell'Unione Europea. I suoi contenuti sono di sola responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

1. INTRODUZIONE

Se le persone migrano per una varietà di ragioni, l'instabilità politica, le crisi economiche e i conflitti sono ancora tra i principali push factor della migrazione. La guerra, la discriminazione violenta e la persecuzione sono tutte cause che spingono le persone a fuggire dai paesi di origine verso paesi più sicuri².

Affrontare le cause della migrazione è un impegno fondamentale della comunità internazionale. Il **Global Compact on Migration** mira a **ridurre al minimo i fattori negativi e strutturali che costringono le persone a lasciare il loro paese d'origine (obiettivo 2)** "stabilendo o rafforzando i meccanismi per monitorare e anticipare lo sviluppo dei rischi e delle minacce che potrebbero innescare i movimenti migratori³; "investendo in programmi che accelerano la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile da parte degli Stati allo scopo di eliminare i fattori avversi"⁴; "tenendo conto dei migranti nella preparazione e nella risposta alle emergenze nazionali", tra gli altri.

Inoltre, l'**Agenda 2030** sottolinea l'importanza di promuovere percorsi sicuri per le migrazioni. Con il suo obiettivo 10.7, l'agenda punta a "**facilitare una migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite**", come i reinsediamenti e i corridoi umanitari, e mira a società pacifiche e inclusive (**obiettivo 16**) per uno sviluppo sostenibile che dovrebbe ridurre i conflitti violenti e le tensioni sociali che provocano spostamenti e rifugiati⁵.



Ph. Soldati pakistani di guardia al confine con l'Afghanistan
- it.euronews.com



Ph. La risposta europea alla crisi umanitaria in Afghanistan
- openmigration.org

¹ Sui fattori push and pull della migrazione vedere Mattia Giampaolo e Aurora Ianni, Migration and Development, background paper n.6, Faces of Migration, Focsiv, May 2020, <https://gcap.global/wp-content/uploads/2020/06/Background-Document-Migration-and-development-Focsiv-n.-6-ENG-12.05.2020.pdf>

² Ibid.

³ Il Global Compact sulla Migrazione Obiettivo 2, (c). Vedere https://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/73/195

⁴ Ibid. target b

⁵ Vedere A. Ianni, M. Giampaolo, Migration and Conflict: the case of Libya. <https://gcap.global/wp-content/uploads/2020/12/Background-Document-n.-7-ENG-13.11.2020.pdf>



Ph. Global Goals for Sustainable Development



Tuttavia, come dimostra la più recente crisi afgana, c'è ancora molto lavoro da fare per raggiungere questi obiettivi.

Nell'agosto 2021, con la presa di potere dei talebani dopo il ritiro delle truppe americane dal paese, è iniziata una "nuova fase" per l'Afghanistan. Come risultato immediato, molte persone si sono riversate all'aeroporto di Kabul, così come alle frontiere, cercando di fuggire da possibili tragiche conseguenze. La reazione degli attori internazionali è stata frammentata, per certi versi inadeguata. A inizio 2022, il futuro dell'Afghanistan rimane incerto, così come quello delle persone che cercano di lasciare il paese o che intendono rimanerci.



Ph. Senior Airman Brennen Lege/U.S. Air Force via AP - linkiesta.it

2. IL CONTESTO AFGHANO: UNA PANORAMICA

Dopo più di 40 anni di conflitto, gli afgani sono tra le più grandi popolazioni di rifugiati al mondo. Secondo le stime dell'UNHCR, ci sono 2,6 milioni di rifugiati afgani registrati, principalmente in Pakistan e Iran, e altri 3,5 milioni sono sfollati interni⁶. Con i recenti sviluppi, questi numeri sono destinati ad aumentare. La presa del potere da parte dei talebani ha generato un vero e proprio esodo della popolazione civile, grazie anche all'aiuto dei voli di evacuazione delle potenze internazionali. Stando ai dati, dopo gli eventi di agosto 2021, gli Stati Uniti hanno evacuato dal paese circa 123.000 afgani⁷, mentre l'UE ne ha accolti circa 22.000⁸.

La lunga guerra e la presenza di gruppi di insorti come i talebani, al-Qaeda e lo Stato Islamico hanno reso l'Afghanistan uno dei paesi più violenti del mondo. Secondo il rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR), per il sesto anno consecutivo, più di 10.000 civili sono morti a causa della violenza diffusa, la maggior parte dei quali uccisi da gruppi armati antigovernativi⁹.

Secondo i dati dell'UNAMA (Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan), i talebani sono stati responsabili del 45% delle vittime civili nel 2020, mentre le truppe governative sono state responsabili del 23%. Le forze internazionali guidate dagli Stati Uniti sono state responsabili del 2%¹⁰. L'incapacità dello Stato centrale di controllare l'intero territorio ha di fatto lasciato mano libera ai gruppi estremisti legati all'islamismo radicale.

Se da un lato le istituzioni del paese garantivano, almeno sulla carta, le libertà politiche e individuali dei cittadini afgani, dall'altro anche i diritti fondamentali erano violati -in particolare quelli delle donne- nelle zone controllate dai gruppi parastatali.

Quando i talebani hanno preso il potere nel 1996, i diritti delle donne hanno subito una battuta d'arresto. L'interpretazione radicale del Corano ha privato le donne afgane di tutti i diritti fondamentali -come l'accesso all'istruzione e al lavoro- e le ha svantaggiate, nella maggior parte dei casi, anche all'interno del sistema giudiziario.

La condizione delle donne non è migliorata come ci si aspettava dopo la caduta dei talebani nel 2001, con stupri, rapimenti e matrimoni



Ph. Afghanistan, crisi umanitaria imminente con il tracollo dell'economia - investireoggi.it

⁶ Si veda <https://www.unhcr.org/afghanistan.html>

⁷ <https://abcnews.go.com/International/historic-afghanistan-evacuation-wraps-fate-left-uncertain/story?id=79745211>

⁸ <https://www.euronews.com/2021/10/07/un-chief-asked-eu-states-to-take-in-more-than-40-000-afghan-refugees>

⁹ <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=25594>

¹⁰ <https://unama.unmissions.org/surge-civilian-casualties-following-afghanistan-peace-negotiations-start-un-report>

forzati ancora comuni, soprattutto fuori Kabul. Particolare preoccupazione desta la diffusa violenza domestica. Secondo il Ministero della Salute afgano, negli ultimi vent'anni, il 51% delle donne ha subito violenza e, in molti casi, le denunce sono state risolte non attraverso processi regolari, ma attraverso processi di mediazione tradizionali (come i matrimoni riparatori nei casi di violenza sessuale). Inoltre, sebbene garantita durante l'occupazione statunitense, la partecipazione politica delle donne alle elezioni è stata spesso limitata da pressioni e minacce. Nel 2021, la presa del potere da parte dei talebani ha peggiorato la condizione delle donne nel paese. Oltre alla loro assenza nel processo decisionale politico, ciò che preoccupa sono i diritti delle donne nella vita quotidiana: dall'accesso all'istruzione alla partecipazione alla vita sociale.

È innegabile che le violazioni dei diritti umani e le ondate di violenza nel paese -presenti anche prima della presa del potere da parte dei talebani- faranno ulteriormente aumentare i flussi di migranti dal paese. A peggiorare le cose, la profonda crisi economica e gli shock climatici come la siccità, aggravano le condizioni già drammati-

che del popolo afgano. Con l'avvicinarsi dell'inverno, il World Food Programme stima che "un totale di 22,8 milioni di persone -più della metà della popolazione- soffrono la fame mentre le temperature scendono sotto lo zero". Quando la "catastrofe umanitaria incombe"¹², la gente potrebbe dover scegliere tra morire di fame e lasciare il paese.

Guardando ai dati, si nota che la maggior parte delle persone che lasciano l'Afghanistan trovano rifugio nei paesi vicini che hanno ospitato gli afgani negli ultimi 20 anni -Iran, Pakistan, Tagikistan, Uzbekistan, Turkmenistan-, seppur siano stati segnalati episodi di violenza e opposizione. A fine agosto, infatti, migranti si sono radunati al confine con il Pakistan scatenando la reazione violenta delle guardie di frontiera, che ne hanno uccisi alcuni¹³. Inoltre, l'Uzbekistan ha dichiarato di non voler ospitare più di 100.000 rifugiati, mentre il Turkmenistan ha sottolineato che non ne ospiterà nessuno.

Secondo i dati dell'UNHCR, solo nel dicembre 2021 il numero degli sfollati interni ha raggiunto un picco di mezzo milione, mentre il numero dei rifugiati, soprattutto in Iran e Pakistan, è di circa 2,9 milioni.

Tabella 1 - Nuovi arrivi nel 2021 dall'Afghanistan richiedenti protezione internazionale in paesi terzi.

Paese	Fonte	Data	%	Popolazione
Pakistan (Islamic Republic of)	UNHCR	27 Dic 2021	60,9%	78,500
Iran (Islamic Republic of)	UNHCR	31 Dic 2021	24.5%	31,570
Uzbekistan	Government	30 Nov 2021	10.1%	13,020
Tajikistan	UNHCR	31 Dic 2021	4.4%	5,710

Fonte: UNHCR¹⁴

¹¹ Si veda <https://www.wfp.org/stories/afghanistan-world-food-programme-calls-funds-children-face-hunger-and-starvation>

¹² Si veda the Statement made by UN Secretary General on Afghanistan in August 31. <https://www.un.org/press/en/2021/sgsm20874.doc.htm>

¹³ <https://www.bbc.com/news/world-asia-58283177>

¹⁴ Si veda <https://data2.unhcr.org/en/situations/afghanistan> visited on January 7, 2022.

3. LA RISPOSTA ALLA CRISI: IL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA

Con i recenti sconvolgimenti, la risposta immediata dell'Unione Europea (UE) è stata quella di sostenere le evacuazioni. Secondo il rapporto della Commissione (CE) su migrazione e asilo¹⁵, - queste operazioni hanno incluso tutto il personale locale dell'UE e un numero significativo di afgani con stretti contatti con l'UE o gli Stati membri. Nel frattempo, una serie di incontri ad alto livello ha messo nuove azioni al centro dell'agenda dell'UE.

Il 31 agosto 2021, il Consiglio europeo ha rilasciato una dichiarazione in nove punti sulla situazione in Afghanistan¹⁶. Tra le questioni principali, oltre a quelle relative all'evacuazione di cui sopra, l'attuazione di un piano per la gestione di eventuali flussi migratori dall'Afghanistan. Nello statement si sottolinea la necessità di avere una stretta relazione con i paesi vicini, come il Pakistan e l'Iran, e di sostenerli nell'accoglienza delle persone e nella prevenzione dei flussi migratori illegali verso altri paesi. Inoltre, in termini di sicurezza del paese, è stata chiarita la necessità di evitare che l'Afghanistan diventi un nuovo nucleo del terrorismo internazionale e una minaccia per i cittadini dell'UE.

Box. 1: Statement UE sulla situazione in Afghanistan -31 agosto 2021¹⁷: principali impegni.

- L'**evacuazione** dei cittadini dell'UE e dei cittadini afgani che hanno cooperato con l'UE, i suoi Stati membri e le loro famiglie, è stata condotta in **via prioritaria** e sarà proseguita

- Proseguirà il **coordinamento con i partner internazionali**, in particolare l'ONU e le sue agenzie, per la stabilizzazione della regione e per garantire che l'aiuto umanitario raggiunga le popolazioni vulnerabili in Afghanistan e nei paesi vicini. A tal fine, l'UE e i suoi Stati membri rafforzeranno il sostegno finanziario alle organizzazioni internazionali competenti.

- Il **sostegno** ai paesi terzi sarà rafforzato, in particolare ai **paesi vicini e di transito**. L'UE coopererà con loro anche per prevenire la migrazione illegale, il contrabbando e il traffico di esseri umani, e per rafforzare la capacità di gestione delle frontiere. Il sostegno potrebbe anche essere fornito sotto forma di reinsediamento su base volontaria.

- **Azione congiunta** tra l'UE e i suoi Stati membri per **prevenire la migrazione illegale incontrollata su larga scala** affrontata in passato, preparando una risposta coordinata e ordinata. Si dovrebbero lanciare campagne d'informazione mirate per combattere le narrazioni utilizzate dai trafficanti.

- **Assicurarsi che il regime talebano cessi tutti i legami e le pratiche con il terrorismo internazionale** e che l'Afghanistan non torni ad essere un santuario per terroristi e gruppi del crimine organizzato. Lo scambio di informazioni e di intelligence, anche con paesi terzi, e la condivisione di valutazioni periodiche delle minacce, sono della massima importanza.

¹⁵ See <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>

¹⁶ <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2021/08/31/statement-on-the-situation-in-afghanistan/>

¹⁷ I punti sono riassunti dallo Statement del Consiglio Europeo del 31 agosto 2021: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2021/08/31/statement-on-the-situation-in-afghanistan/>

- L'UE e i suoi Stati membri, con il sostegno di Frontex, rimangono determinati a proteggere efficacemente le frontiere esterne dell'UE, a prevenire gli ingressi non autorizzati e ad assistere gli Stati membri più colpiti. I controlli di sicurezza dovrebbero essere effettuati, anche attraverso il pieno utilizzo delle banche dati UE pertinenti, nonché la registrazione in Eurodac. Inoltre, le clausole di rimpatrio nei paesi terzi, negli accordi di riammissione tra l'UE e alcuni paesi di transito, dovrebbero essere utilizzate quando sono soddisfatti i requisiti legali.
- Il Consiglio risponderà ai tentativi di strumentalizzare la migrazione illegale per scopi politici.

A fine settembre 2021, le conclusioni del Consiglio europeo hanno stabilito una serie di priorità per la **pace e la stabilità** nel paese e per **sostenere il popolo afgano**¹⁸, sottolineando che “tutto l'impegno operativo sarà calibrato sulla politica e sulle azioni del gabinetto nominato dai talebani”¹⁹ senza legittimarlo, e in funzione del rispetto di cinque parametri concordati dai ministri degli esteri dell'UE. Durante una riunione informale tenutasi in Slovenia all'inizio di settembre, infatti, l'impegno dell'UE con i detentori del potere nel paese è stato stabilito sulla base dell'impegno dei talebani a 1) impedire che l'Afghanistan diventi una base per il terrorismo; 2) il rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto;

3) stabilire un governo di transizione inclusivo; 4) il libero accesso agli aiuti umanitari; 5) consentire la partenza dei cittadini stranieri e degli afgani a rischio che vogliono lasciare il paese²⁰. Inoltre, nelle conclusioni di settembre del Consiglio, l'UE ha reso prioritario l'avvio di una piattaforma regionale per cooperare con i paesi vicini all'Afghanistan, sostenendo la resilienza economica, le esigenze di protezione e la cooperazione economica regionale²¹.

Il 7 ottobre, il **forum sul reinsediamento**²² organizzato dall'UE, si è concentrato sulla protezione degli afgani a rischio attraverso percorsi sicuri verso l'Europa²³. In quell'occasione, l'UNHCR ha sottolineato che 85.000 persone avranno bisogno di protezione nei prossimi cinque anni e l'UE ha dichiarato di poterne reinsediare la metà, ma che gli impegni degli Stati membri sono su base volontaria²⁴.

Secondo gli ultimi aggiornamenti, 15 Stati membri dell'UE hanno accettato di aiutare quasi 40.000 afgani a raggiungere l'Europa in modo sicuro attraverso il reinsediamento e le ammissioni umanitarie²⁵. Inoltre, nell'ambito del vertice di emergenza sull'Afghanistan tenutosi nell'ottobre 2021, il gruppo G20 ha concordato di evitare ulteriori disastri umanitari nel paese, e l'UE si è impegnata a stanziare un miliardo di euro per le esigenze umanitarie e per l'assistenza ai paesi vicini per prevenire effetti di ricaduta negativi.

¹⁸ Si veda https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/pdf_27.pdf

¹⁹ Ibid.

²⁰ Per approfondire i 5 parametri si veda <https://slovenian-presidency.consilium.europa.eu/en/news/eu-foreign-ministers-at-brdo-focused-on-the-union-s-efforts-in-afghanistan/>

²¹ Si veda la Comunicazione della Commissione del Parlamento Europeo, il Consiglio, il Comitato Economico e Sociale Europeo e il Comitato Regionale per i Rapporti della Migrazione e Asilo: <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>

²² High-level resettlement forum on Afghanistan.

²³ Si veda: <https://ecre.org/eu-afghanistan-response-one-billion-euro-in-aid-pledged-un-human-rights-council-adopts-eu-led-resolution-on-human-rights-situation-high-level-forum-on-resettlement/>

²⁴ Ibid.

²⁵ Si veda: https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/johansson/blog/efforts-member-states-help-afghans-need-shows-migration-action_en

Tutte queste azioni e impegni portano ad alcune considerazioni.

Come già accennato nei documenti di Volti delle Migrazioni precedenti, la roadmap stabilita nel Nuovo Patto europeo sulla Migrazione e l'Asilo è fondamentalmente volta a creare un "nuovo inizio" per la gestione della migrazione, anche al fine di affrontare eventuali nuove crisi. Con lo scoppio della crisi afgana in agosto, tuttavia, le cose non si sono discostate di molto rispetto al passato. Oltre agli impegni per evitare un disastro umanitario, il sostegno alle persone vulnerabili e ai paesi vicini all'Afghanistan, l'approccio principale dell'UE ha seguito il modello della gestione esterna della migrazione. Infatti, il tema della protezione delle frontiere è sempre richiamato, mentre c'è poca apertura verso i canali legali per raggiungere l'Unione.

In questo quadro, una questione fondamentale rimane la natura delle relazioni tra l'UE e i paesi vicini al contesto di crisi. Insieme alla protezione dei suoi interessi strategici, l'UE dovrebbe puntare maggiormente sui diritti umani e la democrazia, collegando il suo sostegno alle controparti al rispetto dello stato di diritto e delle libertà individuali. Infatti, è necessario un approccio più coerente tra il mantenimento della "sicurezza" dell'UE, le sue relazioni economiche e politiche, e i suoi valori fondamentali.

D'altra parte, le più recenti dichiarazioni di disponibilità al reinsediamento e all'ammissione umanitaria di quasi 40.000 afgani sono certamente in linea con le promesse di aumentare i percorsi legali verso l'UE, pur considerando il basso numero di beneficiari.

Ma ciò che colpisce è che solo 15 Stati membri dell'UE hanno accettato la misura.

Un anno dopo il Nuovo Patto, la solidarietà tra gli Stati membri e i migranti che necessitano ospitalità, rimane una questione problematica.

Va sottolineato comunque che anche quando viene fornito supporto in termini di evacuazioni o reinsediamenti nell'UE, sostegno ai paesi vicini al contesto di crisi e operazioni umanitarie sul terreno, queste azioni "arginano" la crisi afgana, non la risolvono. Senza stabilità politica, il rischio è quello di "avere una pausa dalla guerra, non la sua fine"²⁶.

È necessario un coinvolgimento attivo della comunità internazionale - compresa l'UE - per far sì che i talebani si impegnino a rispettare i doveri e le responsabilità che il governo di un paese comporta in termini di rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, e che gli afgani siano coinvolti nel costruire una pace sostenibile, per evitare un disastro umanitario come quello ancora in corso in Siria e Yemen e una crisi migratoria peggiore di quella del 2015.



Ph. Aintersos.org

²⁶ Si veda: <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/13/g20-agrees-aid-to-avert-afghanistan-humanitarian-crisis>

4. CONCLUSIONI

20 anni di guerra hanno causato instabilità in Afghanistan. Tutte le istituzioni statali, una volta ricostruite dopo l'intervento americano e occidentale, sono crollate troppo facilmente.

La diffusione della violenza ha presto creato flussi di persone vulnerabili che abbandonano il paese o diventano sfollati interni. In questo quadro, le responsabilità occidentali sono innegabili, e l'UE non può voltarsi dall'altra parte.

Guardando alla risposta dell'UE negli ultimi mesi, sembra che l'attenzione rimanga quella di mantenere sicure le frontiere e gestire la migrazione nei paesi terzi, ad eccezione di alcune aperture sui canali di migrazione legale verso l'UE.

Sono necessarie ulteriori misure per fornire protezione e percorsi migratori sicuri per gli afgani vulnerabili, come un aumento del numero di beneficiari delle ammissioni umanitarie e un ulteriore impegno nei reinsediamenti, mettendo in pratica alcuni dei dossier previsti nel Nuovo Patto sulla migrazione.

Il centro dell'approccio politico dell'UE verso l'Afghanistan deve essere quello di incoraggiare il rispetto dello stato di diritto nel paese, così come la pace e la stabilità, adottando una politica più coerente per investire nello sviluppo sostenibile e nella cooperazione umanitaria, chiedendo a chi è al potere di essere inclusivo e di rispettare gli standard dei diritti umani.



Ph. today.it



Ph. repubblica.it



Ph. famigliacristiana.it

RIFERIMENTI

1. INTRODUZIONE

- <https://gcap.global/wp-content/uploads/2020/06/Background-Document-Migration-and-development-Focsiv-n.-6-ENG-12.05.2020.pdf>
- https://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/73/195
- <https://gcap.global/wp-content/uploads/2020/12/Background-Document-n.-7-ENG-13.11.2020.pdf>

2. IL CONTESTO AFGHANO: UNA PANORAMICA

- <https://www.unhcr.org/afghanistan.html>
- <https://abcnews.go.com/International/historic-afghanistan-evacuation-wraps-fate-left-uncertain/story?id=79745211>
- <https://www.euronews.com/2021/10/07/un-chief-asked-eu-states-to-take-in-more-than-40-000-afghan-refugees>
- <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=25594>
- <https://unama.unmissions.org/surge-civilian-casualties-following-afghanistan-peace-negotiations-start-un-report>
- <https://www.wfp.org/stories/afghanistan-world-food-programme-calls-funds-children-face-hunger-and-starvation>
- <https://www.un.org/press/en/2021/sgsm20874.doc.htm>
- <https://www.bbc.com/news/world-asia-58283177>
- <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2021/08/31/statement-on-the-situation-in-afghanistan/>
- https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/pdf_27.pdf
- <https://slovenian-presidency.consilium.europa.eu/en/news/eu-foreign-ministers-at-brdo-focused-on-the-union-s-efforts-in-afghanistan/>
- <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>
- <https://ecre.org/eu-afghanistan-response-one-billion-euro-in-aid-pledged-un-human-rights-council-adopts-eu-led-resolution-on-human-rights-situation-high-level-forum-on-resettlement/>
- https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/johansson/blog/efforts-member-states-help-afghans-need-shows-migration-eu-action_en
- <https://www.aljazeera.com/news/2021/10/13/g20-agrees-aid-to-avert-afghanistan-humanitarian-crisis>
- <https://www.un.org/press/en/2021/sc14706.doc.htm>
- <https://www.un.org/press/en/2021/sc14706.doc.htm>

3. LA RISPOSTA ALLA CRISI: IL RUOLO DELL'UE

- <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>
- <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2021/08/31/statement-on-the-situation-in-afghanistan/>



Volontari nel mondo.



Questo documento è stato prodotto con il finanziamento dell'Unione Europea.
Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità di Focsiv e non può in alcun modo essere considerato come espressione della posizione dell'Unione Europea

Questo documento è prodotto nell'ambito del progetto "Volte delle Migrazioni", finanziato dall'Unione Europea, Programma Development Education and Awareness Raising (DEAR)